



Segreteria di Coordinamento
Gruppo UniCredito Italiano

KE KATAWEB COMBINI?

Il Gruppo UniCredito Italiano ha presentato ai Sindacati il "Piano di Azionariato diffuso 2004/2006".

Il Piano prevede, ancora una volta, che i dipendenti del Gruppo possano ottenere una quota di azioni di UniCredito Italiano in cambio di una riduzione del premio di produttività, così come già avvenuto negli anni passati.

Noi non abbiamo sottoscritto l'accordo per l'Azionariato ai dipendenti poiché la nostra richiesta di elargire gratuitamente, almeno per una volta, ai dipendenti le azioni del Gruppo UniCredito viene sistematicamente disattesa.

Eppure di regali, e di una certa consistenza pure, secondo la nostra opinione il Gruppo UniCredito ed il suo Amministratore Delegato ne fanno, e come...

Il più evidente dei citati regali che UniCredito e Profumo hanno serenamente elargito è quello relativo all'operazione Kataweb e successive modificazioni.

Secondo quanto affermano autorevoli fonti aziendali nonché articoli di giornale, attraverso l'operazione Kataweb sono usciti dalle casse di UniCredito e sono entrati nelle tasche di Carlo De Benedetti (noto benefattore dell'umanità, si fa per dire) circa 600 miliardi delle vecchie care lire, facendo sì che De Benedetti salvasse il bilancio del suo gruppo editoriale e UniCredito i 600 miliardi ce li rimettesse praticamente tutti.

La ciliegina sulla torta è stata infine l'operazione Vivacity, sempre di De Benedetti, che è fallita ed i cui dipendenti (mezza dozzina di cosiddetti giornalisti e poco meno di due dozzine di tipografici) sono stati assorbiti in UniCredit Banca.

A quale parte politica appartenga poi Carlo De Benedetti è noto a tutta l'Italia così come sono altrettanto note le "simpatie" politiche del nostro Amministratore Delegato.

E' nostra opinione che i dipendenti del Gruppo UniCredito Italiano, che sono i dipendenti bancari più produttivi d'Italia, che consentono all'Amministratore Delegato, per tale ragione, di percepire uno stipendio lordo annuo di 5,1 milioni di euro (fonte l'Espresso del 27 maggio 2004) meritano di essere trattati meglio di quanto in realtà non avvenga e di ricevere significativi benefici e non gesti che hanno la forma, la sostanza, il sapore di un'elemosina.

FABI
UniCredito Italiano

Milano, 27 maggio 2004